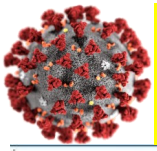
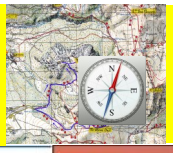


NEL PAESE

di P. Negroni



ATTIVITA' di L.DiPerna

e TOPOGRAFIA

di G. Tedoldi

UN PO' DI STORIA

di P. Negroni

AMARCORD

di G. Macaluso

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

angetgenio trasmissioni

info@angetmi.it
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano

MOVM Sottotenente Paolo Ferrario

Anno XVIII

Dicembre 2020

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio Via Vincenzo Monti 59 – 20145 Milano

Convivere col CoronaVirus … con un po' di autoironia!

Settembre, andiamo è tempo di ….migrar... ritrovando nel Paese delle Fiabe le Cicale e Formiche in perenne diatriba su chi abbia ragione o torto, e quale tipo di Comandante, Capitano dell'unica nave Italia o Ammiraglio della flotta di navi regionali, debba decidere la rotta da seguire per portare in salvo i passeggeri e l'equipaggio e come dalla plancia dare ordini di prendere il largo attento agli avvisi di tempesta e di virare al timoniere per non colare a picco tra secche e scogli in agguato. Per farla semplice, se tanti sono i Capitani e le Navi, tanti e vari sono i modi e i tempi per imbarcare e sistemare e portare in salvo i diversi passeggeri.
Morale, eccoci passati dal patrio tricolore d'inizio crisi a quello a macchia di leopardo, semaforico e tempo variante (Giallo Arancione Rosso) dove l'Italia è un "puzzle" pulsante che cambia umore al ritmo settimanale, effetto stroboscopico sciamani danzanti all'ombra di oscure e magiche formule rituali di 21 indicatori concepiti a fine aprile e peraltro mai rivisti, (NdR: almeno 2 su 21 speriamo condivisi tra tutte le regioni!). Il Verde (Speranza) è assente, ma pare che la combinazione di colori caldi serva a tranquillizzare i Bambini e rassicuri le famiglie, e allora il Bianco è sostituito dal Giallo più allegro e che evoca ai più la mitica Bandiera gialla e la disco music, l'Arancione la parvenza della libertà e nostalgia della movida e discoteca , ed il Rosso, che anticipa l'ora del coprifuoco…unica certezza , c'era anche prima, come simbolo del sacrificio che ci accomuna tutti, dai nonni ai nipoti e che ci scalda i cuori nel freddo isolamento. A parte il rischio nebbia, possiamo navigare rispettosi della corsia assegnata e comunicare comunque in sicurezza da una nave all' altra sventolando anche le nuove bandiere di segnalazione e, così facendo, almeno evitare le navi pirata (nemici o negazionisti o di impuniti delle discoteche) che issano il drappo nero col ghignante "Jolly Jack" ! Ci siamo accorti di essere tutti migranti in un mare di guai verso una incerta Terra Promessa. Ci sono delle regole per non capotare! Grazie alle misure adottate per tutelare tutti noi e forse per depistare il Virus e, giocoforza, ridurre i ruggenti venti (non i 20) a dolci brezze, mitigando le creste delle onde (di cui siamo nuovamente in balia del Mare Nostrum), rapidamente sotto l'1% del famigerato indice Rt, attualmente in calo, ma non sufficiente. Ricordandoci quanto è importante adeguare la scelta degli strumenti più efficaci e di usare la vista e gli sforzi congiunti di tutti per progredire in questa lotta, da sola la Bussola non ci garantisce un approdo in terra sicura.
Il Natale sia davvero un buon auspicio per gli uomini di buona volontà! Ma anche una veloce tappa di passaggio nel percorso a zig-zag di "Stop & Go" di convivenza critica nel breve medio col Virus, per consentire alle nostre schiere attive di sconfiggere la minaccia ed il rischio di nuove ricadute. Sarà già un bel risultato per tutti i paesi, rendere disponibili e trasportabili le prime dosi di più vaccini da gennaio da iniettare a tutti gli operatori in prima linea e ai più fragili, mettendo in moto il volano di una catena organizzata senza precedenti, capace di erogare in parallelo ed in modo crescente milioni di doppie dosi via via per tutti gli altri, per immunizzare in pochi anni tutta la umanità, unica chance per riprogettare e ricostruire il nuovo mondo in pacifica convivenza e benessere dando un futuro alle generazioni che apprezzino i valori e le garanzie della vita sul nostro pianeta! ***Auguri a tutti noi*** !

Portiamo alla attenzione dei Soci la richiesta di aumento del canone di concessione demaniale del locale della nostra sede, circa 3 volte l'attuale, ma, in attesa di una delibera assembleare, ringraziamo tutti coloro che vorranno contribuire integrando la quota sociale con ulteriore sostegno alla Sezione.

SI AVVISA CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI DEL 2021

ricordiamo che la quota sociale annua **ordinaria è di 25 €** che può essere versata *tramite bollettino postale*: sul C/C n°. **001048208217** intestato a **Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia ANGET Sez.Pr. MI Via Vincenzo Monti 59 20145 MILANO** o *tramite bonifico bancario* sul ns. C/C :
IBAN: **IT21D0760101600001048208217**
Conto n°: **001048208217** CAB: **01600** ABI: **07601** CIN: **D**

Sinergia delle nostre Forze Armate nell'emergenza sanitaria CoVid-19

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale **Enzo Vecciarelli**, ha identificato il COI Comando Operativo di vertice Interforze di Centocelle quale referente unico per la gestione dell'emergenza sanitaria in sinergia con tutte le **Forze Armate** e in coordinamento con il **Dipartimento della Protezione civile**, Ministero Affari Esteri e della Salute. La **Sala Operativa** (H24/7 su 7) del COI – Difesa dedicata all'**emergenza** continua a monitorare la situazione dei militari italiani in tutti le missioni e operazioni nazionali e internazionali ed a condividere le informazioni di interesse con gli altri dicasteri impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria. I militari impegnati in missioni e operazioni all'estero seguono le indicazioni del Ministero della Salute in modo analogo a quelli impiegati in ambito nazionale. I Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) ha redatto, già da tempo, una direttiva, coordinata in sinergia con Igesan e il Ministero della Salute, che riguarda le misure precauzionali da adottare per l'emergenza COVID-19. In questa situazione, pur nel rispetto dei compiti assegnati per mantenere l'adeguato livello di efficacia nell'assolvimento delle missioni, sono limitati al minimo i contatti con la popolazione locale e con le eventuali Forze Armate straniere in cooperazione, come avviene per chi opera in Italia. Lo **Stato Maggiore della Difesa** ha inoltre adottato misure per agevolare forme di lavoro con modalità a distanza, assicurando il mantenimento del massimo livello operativo. In sostanza 8 team della Difesa sono operativi nelle due postazioni su Milano, mentre sono 33 in totale i team della Difesa di previsto impiego in tutta la Lombardia in base alle esigenze e richieste delle rispettive Ast locali.

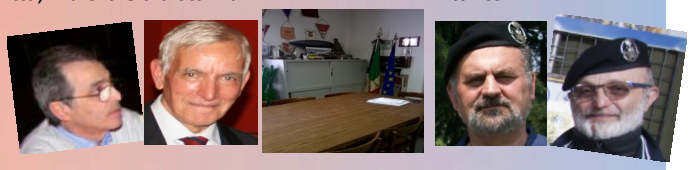
Il 9 novembre presso il Centro Ospedaliero Militare di Milano è iniziata la campagna di somministrazione di vaccinazione antinfluenzale in supporto del Servizio Sanitario Regionale. A livello nazionale, vengono rese operative circa 1400 unità, distribuite in 200 team, in grado di eseguire fino a 30.000 tamponi al giorno. L'operazione è stata chiamata Igea e condotta da team interforze, composti da personale di tutte le forze armate, che il ministero della Difesa ha messo a disposizione dei cittadini su tutto il territorio nazionale per incrementare la capacità giornaliera del Paese di effettuare tamponi.
Grandi Tendoni dell'esercito sono stati subito approntati dai soldati. A Milano ci sono ora i **3 drive through** della Difesa per aiutare con i tamponi per il coronavirus. Tra le giornate di lunedì e martedì sarà operativo il primo presso il parcheggio del Parco Trenno, il più grande in Italia, e successivamente quello presso il parcheggio del Parco Romolo e poi quello presso Linate. **La presenza diffusa dei Drive-through-Difesa consente la raccolta e lo screening massivo dei tamponi tra la popolazione.** I team delle 200 aree Drive-through-Difesa (DTD) sono composti da un medico, due infermieri, due autisti e due carabinieri o personale del corpo della polizia di Stato, per assicurare il corretto svolgimento delle attività e il mantenimento dell'ordine pubblico, attivandosi con preavviso di 24-48 ore dal momento in cui il ministero della Salute indicherà le località. Inoltre per incrementare le capacità di analisi dei tamponi, 12 laboratori analisi della Difesa sono messi a disposizione, in grado di eseguire circa 19.000 test settimanali, oltre a quelli già disponibili oggi presso l'ospedale militare Celio di Roma, l'Istituto di Medicina Aerospaziale dell'Aeronautica Militare (IMAS) di Roma, il Centro Medico Ospedaliero (COM) di Milano e il Dipartimento di medicina legale (DMML) di Padova. Tra le varie iniziative messe in campo nella nostra regione al fine di alleggerire la pressione eccessiva sui Pronti Soccorso provinciali una menzione va fatto per il contributo tempestivo della Caserma Ugo Mara sede della Nato Rapid Deployable Corps (NRDC) per aver allestito il Check Point Clinico Avanzato di Via per Busto Arsizio, in collaborazione la rete sanitaria della Provincia di Varese e Lombarda. La Difesa comunque già al lavoro per la pianificazione della distribuzione del vaccino anti-Covid. Come avvenuto per distribuzione dei dispositivi sanitari a marzo, saranno messe a disposizione le capacità del personale dell'esercito italiano. Non si esclude al momento, così come già avviene a Milano per il vaccino influenzale, l'ipotesi che i militari possano essere adoperati anche per la somministrazione delle dosi. ***A nome di tutti noi esprimo un grosso grazie per il costante impegno e sostegno .***

Ten. (t) (ca, cpl) P. Negroni

Attività di Sezione e Partnership

15 settembre: è stato riaperto in sede il corso per la preparazione all'esame di radioamatore, dopo il lungo periodo in cui il corso è stato svolto utilizzando la piattaforma online creata dai nostri docenti. Ringraziamo per l'impegno messo in questi momenti di particolari restrizioni il nostro corpo docente P. Negroni, E. Colombo, D. Paltanin e G. Tedoldi. Aggiungerei anche un 'BRAVI' agli studenti che hanno seguito il corso utilizzando nuove metodologie di insegnamento, approntate proprio per far fronte all'emergenza Covid 19.

In questa situazione abbiamo appreso che anche la metodologia per il superamento dell'esame ha subito una modifica, non più in forma scritta, ma orale a distanza. Intanto



formuliamo i migliori auguri agli allievi, che ci hanno seguito, se possibile per un sereno superamento dell'esame o con l'auspicio di rivederci in aula nel 2021!

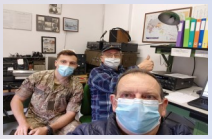
25 settembre: Avvicendamento Btg. Sempione: auguri telefonici al Ten. Col. Maurizi per i nuovo incarico al NRDC!

Ricordiamo a tutti i Soci interessati che è sempre valido l'invito a seguire le iniziative a distanza (conferenze, riunioni, addestramento, …) da parte dei nostri amici delle altre Associazioni con cui collaboriamo da anni (UNUCI, ARI, ..)

26 settembre 3 ottobre: Interarma PC Idroscalo - Corso di topografia

Quest'anno la nostra Sezione in collaborazione con Anarti e Interarma Protezione Civile ha fatto da supporto al Corso di Topografia organizzato per i gruppi di personale della Protezione Civile Lombardi. Tale attività si è svolta sia in aula c/o la sede di Interarma Protezione Civile sia all'aperto nel bellissimo parco intorno all'idroscalo di Milano. Il gruppetto Anget che ha supportato con entusiasmo le fasi operative del corso era composto dal nostro Presidente P. Negroni, dai soci Bellatorre, Corsini, Tedoldi, che ringrazio a nome di tutti noi , per l'impegno e la passione con cui hanno operato.

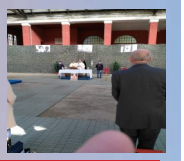
1 ottobre: gli operatori Zuccotti e Corsini riaprono le attività in sala radio, con le dovute cautele in tempo di Covid, illustrando le tecniche di collegamento al loro accompagnatore, che li segue nella struttura.



Un ricevitore BC-1421-A ed il rectifier RA-147, riattivati, danno sfoggio della loro bellezza. In questa occasione sono stati effettuati collegamenti con altri radioamatori, scambiando le famose cartoline 'QSL' di convalida avvenuto collegamento che qui riportiamo:

8 ottobre: S. Messa al campo x il Patrono S. Giovanni XXIII

Presso la caserma S. Barbara è stata officiata la messa da campo, nell'area della Cavallerizza, in onore di S. Giovanni XXXIII, Patrono dell'Esercito, alla quale, partecipando, ci hanno rappresentato il Presidente P. Negroni ed il Delegato E. Colombo



14 ottobre: Commiato Ten. Col. Esposito

Il Presidente della nostra Sezione P. Negroni e il Delegato Provinciale Lombardia E. Colombo, partecipando al commiato del Ten. Col. Esposito, svoltosi c/o la Caserma S. Barbara, hanno portato anche gli omaggi di noi Angetini, consegnando al Ten. Col. Esposito lo scudetto Anget.

Purtroppo a causa dell'aggravarsi della situazione del contagio nella nostra regione, con pochissimo preavviso abbiamo sospeso ed annullato tutte le attività schedulate: **il 24 e 25 ottobre:** che ci vedevano impegnati su più fronti, a partire dalla sfilata e schieramento e cerimonia deposizione corone **Assoarma** e al contempo il **Week End FAI alla Caserma Santa Barbara**. Confidiamo di poter riprendere questa nuova esperienza insieme al 1° Rgt. Trasmissioni di Milano il prossimo anno, in occasione della manifestazione delle giornate di primavera organizzata dal FAI, per la visita alla caserma S. Barbara, monumento di valenza storica, dove era stata allestita una piccola mostra di apparati radio utilizzati nei conflitti passati, provenienti anche dalla nostra sezione, insieme al nostro personale pianificato per una distribuzione nei vari turni sia per il controllo degli apparati sia per offrire chiarimenti di carattere tecnico alle Guide FAI a fronte di domande e curiosità dei gruppi ospitati per la visita. Contiamo sulla rinnovata disponibilità di Marco Caligara, Presidente della sezione di Brescia, per avere l'opportunità di poter riesporre delle pregevoli divise d'epoca dell'Arma del Genio e Trasmissioni, provenienti dalla sua raccolta privata. Il **31 ottobre/1 novembre: Mostra Militalia a Novegro ,** la nostra presenza pianificata da tempo, purtroppo è stata vanificata nuovamente dalla chiusura di tutte le mostre col Dpcm del 25 ottobre. Ci riproveremo per il ***20-21 febbraio 2021***

4 novembre …. Ci siamo uniti alle manifestazioni in occasione di questa ricorrenza seguendole attraverso i m*edia.*

12 novembre 2020 Abbiamo commemorato solo virtualmente , a distanza, i nostri caduti di Nassyria , mantenendo vivo il ricordo del loro sacrificio.

1°Cap.(f) (ca, cpl) L. Di Perna

Natale 2020 Capodanno 2021

La Presidenza ed il Consiglio

Inviano a tutti i Soci ed Amici dell'Anget

I migliori Auguri di

Serene Festività Natalizie

COLLABORAZIONE TOPOGRAFICA CON INTERARMA PC

ATTIVITA'

A cura del 1° Cap. (t) (ca, cpl) Gianni U. Tedoldi

La nostra sezione che da decenni collabora col Consorzio Interarma Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano si è attivata su richiesta del suo Presidente avv. Marco Eller e dell'ing. Maurizio Bossi, Presidente di ANARTI Milano, in veste di docente principale del Corso di Topografia, Cartografia, Orientamento e Utilizzo del GPS erogato a 30 addetti CVPC.

Interarma, in collaborazione con CCV Milano, ANARTI Milano e ANGET Milano ha organizzato un "Corso di Topografia e GPS" diretto ai Volontari della Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano. Il corso è riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia.

La collaborazione con ANARTI Milano è fatto noto da parecchi anni. La nostra sezione ha partecipato in modo continuativo alle edizioni della Gara Internazionale di Pattuglia "Viscontea" fornendo il supporto radio e organizzando prove da svolgere durante il percorso di gara. Chi non ricorda le interessanti e piacevoli giornate trascorse a Valbrona e Tirano dove abbiamo dato prova di competenza e serietà? O le notti nella palestra trasformata in caserma? Siamo convinti che in quelle occasioni si sia stabilito un forte legame tra noi soci e l'ANARTI.

Il corso si è svolto all'interno della sede CCV, nella zona Sud dell'Idroscalo con pratiche sul campo nell'esterno limitrofo.

SABATO 26 SETTEMBRE:

Mattino: presentazione del corso ai circa 30 partecipanti. Breve storia della cartografia. Le dimensioni del nostro pianeta. Problemi relativi la rappresentazione della superfice sferica sul piano. Le varie rappresentazioni cartografiche che soddisfano particolari esigenze.

Pomeriggio: la determinazione della posizione di un punto sulla Terra. Esercizi pratici di cartografia. Uso della bussola azimutale e misure in aula. In questa fase pratica assistiamo i partecipanti nello svolgimento degli stessi.

LUNEDÌ SERA 28 SETTEMBRE: presentazione del sistema GPS (denominato ufficialmente GNSS). Caratteristiche tecniche dell'apparato. Impostazione dei parametri: DATUM, immissione di way point, ecc.

GIOVEDÌ SERA 01 OTTOBRE: attraverso il collegamento Internet si spiega come scaricare materiale cartografico dai portali nazionali.

SABATO 3 OTTOBRE: mattino Ripasso degli argomenti trattati. Esercizi cartografici su sezione a scala 1:25.000 dell'IGM e su CRT della Regione Lombardia a scala 1:10.000 che rappresentano la zona dell'Idroscalo.

Esercizi pratici in esterno con carta e bussola. Calcolo della distanza incognita per mezzo della bussola azimutale.

pomeriggio Raggiungimento di punti usando le coordinate indicate dal GPS.

Ricerca di dispersi e di piccoli oggetti in una zona identificata con il GPS. L'attività è stata preparata dalla nostra sezione.

Il corso si è concluso con un test generale e la consegna dei diplomi. Considerato il buon esito del corso, si ipotizzano altre edizioni.

Che conclusioni si possono trarre da questa nuova esperienza?

Coloro che hanno partecipato (il presidente Pietro Negroni, Alberto Bellatorre, Roberto Corsini e Giovanni Tedoldi) hanno espresso soddisfazione e ipotizzano nuove attività in collaborazione anche con altre Associazioni d'Arma. Si invitano i soci a formulare proposte.

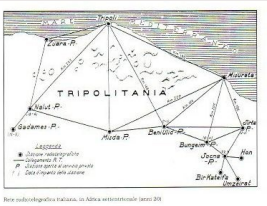
2^ Puntata

Le Radio Militari Italiane

A cura del

Ten. (t) (ca, cpl) Pietro Negroni

Cronistoria delle Radio Militari Italiane (Seconda Parte - Gli anni del dopoguerra e delle colonie). La fine del 1° conflitto mondiale lasciò ovunque uno strascico di instabilità economica sociale e politica che frenò gli sforzi di ritorno alla pace e di ripresa del lavoro e benessere delle famiglie. Ai milioni di vittime della guerra seguirono ondate di quelli civili colpiti dalla Spagnola. L'economia Italiana povera ed arretrata, basata in larga parte sui prodotti della terra, proprietà di pochi, ma frutto del lavoro delle tante famiglie contadine stanziali e di molta manodopera avventizia. Industrie di trasformazione e infrastrutture erano concentrate nel Nord del paese o lungo litorali (cantieri e pesca) e vie di trasporto (acqua e ferrate), impiegando molta manodopera specializzata e non, ma dipendenti dall'estero per le materie prime e energetiche importate. Erano avvantaggiati i paesi ricchi di risorse proprie cui necessitava invece forza lavoro (immigrati) e quelli che si erano assicurati la proprietà ed il controllo dei flussi delle risorse strategiche assicurate dalle proprie colonie. Nel 1921 l'Italia, con l'avvento del fascismo, e poi del regime autoritario, accelerò il processo di stabilizzazione del paese instaurando un modello di stato sociale e con investimenti pubblici per favorire uno sviluppo moderno dell'agricoltura e dell'ambiente (bonifiche e acquedotti) in aree depresse, sia nel paese sia nelle colonie, con la creazione di infrastrutture di servizio, produttive e logistiche. I programmi e propaganda fecero leva sui disagi degli ex combattenti, molti di estrazione contadina dando incentivi e sbocco alle famiglie, pronte a trasferirsi nelle aree segnate dallo sviluppo, avendo dalla loro le braccia, le capacità e competenze adeguate a superare la difficile transizione, e occasione di emanciparsi da padroni e dalla povertà. Per la prima volta si dava un senso speranza , di unità ed appartenenza nazionale, che si contrapponeva alla fuga e all'esodo all'estero ed il regime negli anni 30 cercò di impiegarla ed indirizzarla verso l'espansione delle regioni Libiche e successiva conquista di nuove terre in Africa Orientale Abissinia e poi con nuovi insediamenti dall'Italia e la costruzione di infrastrutture logistico produttive per lo sviluppo economico coloniale. L'unica strategia geo-politica era solo la conquista di nuovi spazi e risorse e quindi con direttrici di sviluppo esterne. Infatti, nonostante gli esperimenti iniziati nel 1911 a Tripoli grazie alla collaborazione tra G. Marconi e l'allora Ten. del Genio Luigi Sacco, avessero portato a realizzare la prima infrastruttura e rete di radio comunicazione in Tripolitania collegata alla patria, tutto si fermò e negli anni 20 lo stato dei servizi radio nelle colonie africane si rivelò inadeguato a sostenere i piani e necessità di sviluppo e espansione dei nuovi insediamenti strategici e prioritari lungo tutta la fascia litoranea Cirenaica e quelle interne di supporto. Dopo la guerra il Col. Luigi Sacco, a capo del 1° Reparto del Genio Militare, nell'Officina Radiotelegrafica e Elettrotecnica di Roma, rallentò gli esperimenti radio non prioritari per un esercito di terra, salvo lo sviluppo mirato di posti radiofonici campali in uso all' artiglieria **RFT2**), ma, con la sua lungimiranza, riuscì a garantire agli operatori tecnici dell'Officina Elettromeccanica Militare in Libia l'attività di manutenzione e ripristino dei 25 mastodontici impianti a scintilla anteguerra, fissi (G-18 da 1500W) e mobili (G-16 da 500W) - solo questi ultimi richiedevano min. 8 cammelli per il trasporto e 6 genieri per il montaggio dell'impianto e antenna- Nel 1926 giunsero i risultati sperati con lo sviluppo, test e produzione di radio ricetrasmittenti compatte mobili a valvole (in OC : 25 e 45 metri), per la maglia di posti a distanza di 150 Km dai nodi della rete coloniale. Grazie all'impegno e creatività locali, e alle pur centellinate forniture di valvole (Metal 3-Ter, Triodi M-10) da Roma, si riuscì a sopperire alla forte usura delle batterie (carenza di pile di tensione anodica 600 V e dei filamenti 10 V dei trasmettitori), riadattando alla bisogna vecchi gruppi elettrogeni di stazioni a scintilla da 500W. Il Comando del CdA Cirenaica dotò Derna, Tobruck, Porto Badia, Agedabia e Maraua dei primi 5 complessi mobili . Agli inizi del 1928 tutti e 40 i presidi della Cirenaica operavano a onde corte con R / T mobili a valvole compatti sullo stesso telaio di alluminio, tutti costruiti nel laboratorio radio di Bengasi. Agli inizi degli anni '30, le comunicazioni del R.E. si basavano su **5 opzioni**: **messaggi** via **Colombi Viaggiatori** (*colombaie mobili autocarrate*) e vari sistemi **Ottici** (*Foto telegrafi Faini 100mmm Eliografi diurni e campali OMI-PA25 luce artificiale*), **Telefonici** *(Telef. Camp. Norm. GA1931 e Centralini camp a chiavi circolari),* **Telegrafici** (*cassetta guardiafili, soccorritori e traslatori, ricev. scritt. Morse*) a mezzo linee a cavo e, buon ultime, le **stazioni radiotelegrafiche e radiofoniche. A tal riguardo** il regime comprese subito e sfruttò i vantaggi e l'efficacia della propaganda incentivando la diffusione del mezzo radio per la comunicazione a tutta la nazione , mentre al contrario gli Alti Comandi del R.E. si opposero sempre alle comunicazioni più mobili e tattiche ignorando le cause dei ripetuti fallimenti delle vecchie dottrine —>



Rete radiotelegrafica italiana, in Africa settentrionale (anni 20)

e si rivelò essenziale ai fini bellici per le truppe di terra la mobilità di comunicazioni, con i risultati disastrosi sotto gli occhi di tutti prima, ma ancora di più durante il 2° conflitto mondiale! Negli anni '30, grazie ad alcuni primati e successi dell'Italia e all'estero la propaganda del regime riuscì a celare le carenze e l'impreparazione a sostenere e a condurre le gli sforzi produttivi e logistici richiesti dalle attività belliche espansionistiche per oltre 10 anni su fronti di Africa e Spagna.

Stazione RFOC

Sotto embargo, né l'Autarchia né le Colonie garantivano la piena autonomia ed indipendenza. Con l'eccezione della **RFOC** progettata nel 1935 per uso coloniale, in dotazione al genio in forza ai Comandi. Proposte e migliorie emerse dalle esperienze radio sul campo non furono recepite dai Comandi del R.E. per rinnovare le dottrine di impiego, giusto il minimo, per stare al passo coi tempi e superare vincoli, invidie e ripicche tra le FF.AA. Si cercò sfruttare la capacità tecniche al di fuori delle Officine Militari accelerando l'adozione e rinnovamento del parco radio campale e mobile del genio tra il 1932 ed il 39 appaltando nuovi modelli a industrie del Nord (Marelli, Allocchio Bacchini, Ducati, …) già fornitrici della R.M e R.A e più all'avanguardia nell'impiego di componenti normalizzati nel settore radio civile nazionale, per ottimizzare la disponibilità di pezzi nella sostituzione e manutenzione degli apparati. Nel periodo 1935-39 ecco in breve la dotazione radio tipica di una Divisione di fanteria del R.E. che poteva contare sulla propria compagnia mista trasmissioni per gestire i nodi di comando e le sotto maglie radio interne fino a livello reggimentale/ gruppo. Pochi modelli rispettarono i requisiti moderni di radio campali di ingombro, mobilità, semplicità, sicurezza di impiego e robustezza nei trasporti, laddove possibile si evitavano frequenti trasporti e montaggi per assicurare continuità e stabilità dei collegamenti. Le frequenze strategiche avevano portate media lunga distanza erano (OM e OL), mentre quelle tattiche portata 10-100 Km (OM OC) con lunghezze d'onda tra i 200 e i 60 metri, a seconda della mobilità e facilità di impiego si usava l'antenna a Telaio o Filare, analogamente alimentazione Pile a secco o Generatori a pedale.

Tipo	Modo	L. Onda	Antenna	Portata	Alim	Impiego
Rl1 /2	4/5 valv	OL/OM/OC	Posto Intercettazione		Pile	cp mix trasmissioni
RA1/2	4/5 valv	OL/OM	Ascolto aerei	15 Km	Pile	cp mix trasmissioni
R2	4w RT	OC	Telaio	10 Km	Pile	rgt f/art 1,4-:-2,0 Mc
R3	15w RT	OC	Telaio	25 Km	Pile	Cdi D, B 2,0-:-2,5 Mc
R2.3	15w RT	OC	Telaio	25 Km	Pile	cp mix t. 1,4-:-2,5 Mc
R4	40w RT-RF	OL/OM	Filare	120 Km	Pile	Cdo Div / campo Aviaz
RFOC	RT-RF	OC	Filare	1000/400	Pile	g t colonie 3,5-:-8,3 Mc

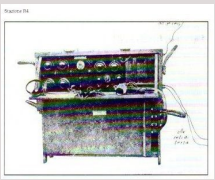
R2 someggiata

R3 someggiata

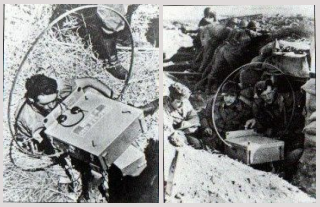
Stazione R 3 su motocarrello.

R3 motocarrata

Nel periodo **1938-39** (in operazioni belliche in Spagna e Albania) le radiocomunicazioni tattiche per Reggimenti di Fanteria erano affidate alle **R2 o R3** (solo Radiotelegrafia) mentre quelle per Reggimenti/Gruppi di Artiglieria alle **RF2** (RadioTelegrafia e Fonia).



Stazione R4



Alla compagnia mista radiotelegrafisti e marconisti era affidato il compito di assicurare le comunicazioni dipendenti dal nodo di maglia comando e di interoperatività da e verso le altre Divisioni e Grandi Unità superiori. Tra quest'ultime è importante citare una coppia di stazioni **R4** per assicurava la cooperazione interforze tra il Comando di Divisione e il Campo di Aviazione, vantaggiosa per azioni combinate di ricognizione e di controllo mirato del territorio, molto praticate nelle colonie soprattutto nelle zone impervie o meno presidiate via terra.

Fine 2^ parte => il seguito a pagina 5 !

3^ Puntata

Le Radio Militari Italiane

MODELLI ANNI '30 SOTTO LA LENTE D'INGRANDIMENTO

A cura del ten t (ca, cpl) Pietro Negroni

Di recente Federico Pessina, luogotenente decano del 1° Rgt Trasmissioni, ha condiviso alcune immagini di impianti radio della grande guerra tratte dall'Archivio fotografico del Museo del Risorgimento e della Resistenza Musei Civici di Vicenza, link https://www.museicivicivicenza.it/it/mrr/galleria_grandeguerra.php.

La sua testimonianza su questi temi, ci è di stimolo a dare risposte a chi ci contatta per ricevere chiarimenti, consulenze e documenti sui reparti e l'impiego di apparati storici, per aiutarli a soddisfare loro interesse ed esigenze puntuali. Non sempre è possibile dare risposte tempestive e dirette, occorre disponibilità di tempo e delle fonti (diari di guerra o ricostruzioni storiche). Il nostro sito web ufficiale pubblica già da tempo una raccolta parziale di schede tecniche relative a vari tipi di apparati di trasmissione e segnalazione che hanno segnato la storia delle Comunicazioni militari, che di solito richiama molti "navigatori" interessati ad approfondirne il contesto storico di impiego (dove la parte del leone è rappresentata dal surplus alleato).

Quest'anno la curiosità si concentra sulle Radio Militari Italiane, per lo più di appannaggio e gelosa custodia dei collezionisti o radiotecnici appassionati, come i nostri amici dell'AIRE e dell'ARI e molto meno note dei Radioricevitori che hanno via via invaso le case dei nostri nonni, da sempre annoverate tra le Radio d'Epoca nell'immaginario collettivo. Iniziamo con le Stazioni Ricetrasmittenti (R1, R2, R3, R2-3 operanti solo in modo iRadioTelegrafico (morse) e a PILE, dotazione di una divisione di fanteria a livello campale di Rgt fanteria, Rgt o Gr Artiglieria, Cp Radiotelegrafisti per il Cdo Divisione. (*vedi **Nota * 1***)

R1: OC costruita in pochi esemplari spalleggiabile con antenna a telaio usata per collegamenti trai reparti anche in marcia. Difficile messa a punto.

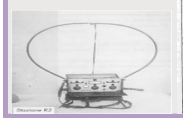
R2: OC collegamenti tra reparti minori di GU (2 cofani, telaio, tenda, soma

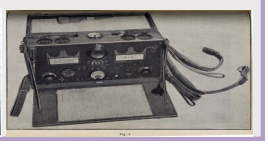
R3: OC collegamenti tra GU, potenza >> 15W e portata 35-40 km.

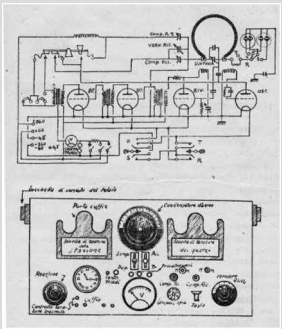
Tra le stazioni campali con un decennio di continua presenza su tutti fronti di guerra (Africa, Spagna, Balcani, Egeo e Russia) in tutti i climi e condizioni, ritroviamo le stazioni R2, R3 e varianti, impiegate dalle unità del R.E. (*vedi **Nota * 2***) fino all'armistizio del '43.

R2-3: variante R3 unificata sulle 2 gamme 1,463-2,5 MHz (Ducati R2-3 Mod.40 operativa fino al 1944 (*Vedi **Nota * 3***)

Ecco una scheda della R3, radio ricetrasmittente a valvole, compatta e trasportabile (2 cofani apparato antenna a telaio + batterie, spalleggiabili, someggiabili, o mobile su moto carretta o triciclo carrozzetta), derivata negli anni '30-35 dal modello R2, e migliorata poi dal 1939 dal modello R2-3 unificando entrambe le gamme di frequenze originarie. La **stazione è isoonda** ovvero trasmette e riceve sulla stessa frequenza. Quando in duplice funziona ad interruzione tramite il tasto telegrafico stesso. L'isoonda è effettuata con l'aggiustamento di appositi condensatori semifissi. La verifica è fatta mediante quarzi acustici che danno un clic quando entrano in oscillazione e con quarzi luminescenti. I quarzi sono quattro distribuiti sulla gamma di frequenze coperta. **Stazione campale** esclusivamente radiotelegrafica isoonda ad interruzione, costituita da 4 (quattro) cofani, più collo Aereo ed eventuale Tenda. **Trasporto:** A soma, su autocarro leggero o motocarro, motocarrozzetta, carro bagaglio, carretta da battaglione. Eccezionalmente a spalla o su 2 (due) motociclette. La Stazione può funzionare anche in movimento. **Cofano apparati:** Cassetta di legno con coperchio a ribalta usabile come scrittoio. Peso 15 Kg, dimensioni 57 x 51 x 13,5 cm. **Telaio**: **Aereo a Telaio** chiuso in collo a parte, consta in un tubo di rame argentato piegato a forma ellittica, coperto di guaina di cuoio, oltre ai cappuccetti per il trasporto. Peso 3 Kg, superficie 1,1 mq. Cofani di Pile : 3 (tre) cofani di Pile per un totale di 39 Kg. **Caratteristiche elettriche**: portata tra 2 (due) R3 fino a 30 Km, autonomia 30 giorni per funzionamento in semplice, 15 giorni in duplice. **Tensioni:** 4,5 V di filamenti, 60 volt anodica in ricezione, 360 in trasmissione. **Trasmettitore**: esclusivamente in Telegrafia, una sola valvola in trasmissione Triodo Oscillatore in Meissner. Circuito oscillante costituito dall'induttanza del Telaio e dalle Capacità Fisse e Variabili in parallelo. **Ricevitore** 3 (tre) stadi a triodo di cui uno rivelatore per caratteristica di griglia e due in BF.





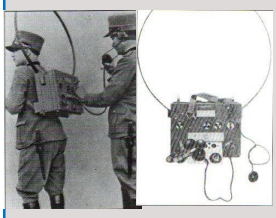


Dal 1935 in AOI la comunicazione tra i comandi coloniali era assicurata dalla stazione RFOC a OC in Radio telegrafia e in radio fonia, alimentata a PILE. Per completezza altre 3 stazioni ricetrasmittenti completavano la rete di radiocomunicazione a livello di unità superiore, anch'esse sempre in Radio Telegrafia e Radio Telefonia.

R4: OM-OC, a PILE, trasportabile (4 cofani) 3 quadrupedi o 1 autocarro, antenna filare, collegamento tra comandi di GU e tra questi e i Campi di Aviazione. Con le varianti a survoltore **R4A** (40 W, 7 cofani collegamento tra Comandi e aerei in volo), e **R4D** (stazione fissa fra opere difensive di frontiera). **R5** e **R6**: tutte alimentate da generatore.

R5: OL-OM collegamento tra Comando Supremo e Cdi GU, 1,5 KW, portata 350/150 Km), autocarrata su furgone leggero **SPA38R.**

R6: OL-OM-OC, e varianti R6 OM, R6OC.



Per finire la **RF1 a zaino Rgt. Fanteria e la RF2 Rgt./Gr. Artiglieria,** due stazioni ricetrasmittenti campali RT+RF in OC, antenna a telaio, orientabile, alimentate a PILE, che dal 1932 sono state impiegate con vantaggio su portate operative 10/20 km.

Da queste saranno poi derivate le specializzate e versioni operative mobili e veicolari , per i reparti Paracadutisti, Alpini, Celeri, Blindati e Corazzati, anche se tardivamente e quantità insufficienti e in climi proibitivi.

Nota * 1: *Con l'ordinamento del 1934 in ognuno dei dodici reggimenti Genio è incluso un battaglione radiotelegrafisti su due compagnie, o almeno una compagnia radiotelegrafisti. Poi nel corso del secondo conflitto mondiale sono mobilitate compagnie telegrafisti, radiotelegrafisti, teleradio, battaglioni misti per Corpo d'Armata, e compagnie inserite nei battaglioni misti genio.*

Nota * 2: *Assegnate ai Battaglioni radiotelegrafisti dei Comandi di Armata , alle Compagnie Radiotelegrafisti dei Comandi di Corpo d'Armata , alle Sezioni RT delle Divisioni di Fanteria e Celeri e in 1^ linea per coordinare tiri Art. div di copertura.*

Nota * 3: *Dopo l'8 Settembre, nei ranghi della RSI, anche se poco noto, R3 e R2-3 (prodotte da industrie site al Nord) erano operate dal Battaglione Genio "Freccia" della X Flottiglia Mas schierato sul fronte opposto contro le truppe alleate. Tra quest'ultime invece, i primi Raggruppamenti italiani del Regno del Sud, operavano con le stazioni WS-19 inquadrati e vestiti come truppe cobelligeranti nei ranghi delle Divisioni anglo-canadesi .*

Il Freccia non era solo un reparto di collegamenti ma come tutti i btg. del genio divisionali, doveva, per necessità logistiche, comprendere nel suo organico tutte le specialità dell'arma (R.T., telegrafisti, artieri, pionieri , guastatori, minatori ecc.). Pertanto era diviso su due compagnie: la prima era composta da radiofonisti, radiotelegrafisti e telefonisti (al comando del tenente Mario Ferrucci veterano del fronte Greco Albanese). Apparati radio: quattro R3, centralini telefonici e da campo. La seconda era composta da pionieri-guastatori, artieri e artificieri (al comando il sottotenente Romeo Mezzani veterano del fronte russo).

Fine 3^ parte ===> il seguito al prossimo notiziario

AMARCORD

Seconda puntata - Ricordi del 79° Corso AUC Trasmissioni

Poi venne il giorno di andare ai tiri con la MG al poligono di Santa Severa. Chiunque si aspetta una giornata tranquilla ed abbastanza divertente. Si spara a turno, si scherza, si mangiano le razioni K e si torna stanchi, ma felici in caserma. Non male , che ne dite?.

In preparazione gli Istruttori ci fecero lo scherzo più vecchio del mondo militare, ma sempre valido. Qualche giorno prima dell'uscita, adunata generale e domanda trabocchetto "chi sa condurre un gommone a motore venga fuori dai ranghi". Alcuni innocenti (tra questi c'ero pure!) si presentarono pensando (bambini !!!) che si trattasse di una attività prevista per lo sgombero del poligono, che è sul mare.

Errore gravissimo. Tutti i volontari furono condotti al secondo piano per preparare brande e camerate in attesa dell'arrivo a breve delle prossime ignare vittime dell'80° Corso

E va beh, fa parte della crescita. Si abbocca una volta sola.

Poi andammo veramente ai tiri. In quanto apprendista, aiuto, dilettante Armiere mi fu affidato il compito di aprire i nastri della MG per ottenere gli spezzoni da 50 colpi per ogni Allievo. Ora il nastro è formato da 4 colpi normali e da 1 tracciante. Così, di solito il taglio avveniva levando un tracciante e via così. Alla fine della giornata c' era un bel mucchietto di traccianti in una scatola. L'apprendista Armiere ricompose tutti quei colpi creando un bel pezzo di nastro quasi solo di traccianti. L'addestramento prevedeva che si dovessero sparare un certo numero totale di colpi e riportare in caserma quasi la totalità dei bossoli.

Per evitare burocrazia e perdite di tempo si decise di sparare quel nastro come "fuoco finale". Ne venne fuori un rafficone unico che si lasciò dietro una coda di fumo e, nel punto di impatto, un principio di incendio causato da tutto quel materiale fumogeno che bruciava. Bellissima ed entusiasmante conclusione della giornata (La canna non subì danni, a parte una scaldata, grazie alla cromatura a spessore di fabbrica).

Al rientro seguirono alcuni giorni di Armeria per smontare, pulire con olio e stracci e rimontare (chi si ricorda quanti pezzi compongono l' otturatore della MG ??) le armi usate, ma fu tempo ben speso, anche perché i Colleghi vennero in Armeria a gruppi per approfittare dell' occasione e maneggiare tutti quei pezzi di bella meccanica (a parte lo scopo non edificante di una mitragliatrice). Ma quando andammo a sparare con i Garand fu peggio perché le MG erano di squadra e quindi poche, i Garand erano individuali e quindi un mucchio.

Fucile Garand

Mitraliatrice MG 42/59
Calibro 7, 62 NATO

Foglio informativo ad uso interno della sezione ANGET di Milano -
Disegni ed impaginazione : L. Di Perna .
Hanno collaborato: Giovanni Macaluso , Pietro Negroni, Gianni Tedoldi
Leonardo Di Perna.

Gli articoli e le opinioni espresse impegnano esclusivamente gli autori.

A cura dei Ten. (t) (ca , cpl) ing. Giovanni Macaluso

GUARDIA D'ONORE AL QUIRINALE E venne, finalmente, il giorno del primo Quirinale del 79°. Nei giorni precedenti avevamo fatto molto ordine chiuso ripetendo i passaggi per l'entrata al Quirinale e le diverse manovre nel cortile. Senza dimenticare la procedura di Cambio della Guardia con tutti i passi a destra ed a sinistra necessari. A tutto ciò si erano aggiunti i "consigli" di quelli del 78° ormai esperti di Guardie e propensi a prenderci in giro con un poco di malizia, ma abbastanza onestamente. Ottimo il consiglio per la Guardia alla Carraia di non guardare le macchine in transito per evitare giramenti di testa e di evitare opportunamente che i passanti sul marciapiedi si infilassero sulla baionetta. Quando arrivò il giorno, tutti pronti e via sui camion per le vie di Roma fino al cortile interno di preparazione. Formazione, Banda in testa ed avanti con un po' di preoccupazione e di emozione. In fin dei conti noi eravamo abituati a marciare nel cortile dell'Hotel Perotti senza pubblico intorno, con l'unica vera eccezione vissuta nella mattinata del Giuramento, su chi fosse più bravo a vincere la gara delle emozioni tra allievi e ospiti presenti. A proposito di Giuramenti, ricordo che mio Padre fece 650 km all'andata (ed altrettanti al ritorno) per essere presente, tutto fiero dell'Allievo. Allora sì che ero un po' più preoccupato, non per te come Papà, ma sentendo su di me anche il tuo sguardo da vecchio Sergente Maggiore!!!.

Ma ritorniamo al Quirinale. Belli dritti, guanti bianchi ed elmetto in testa iniziammo la sfilata fino alla piazza e poi dentro, sotto i portici e nel cortile. Grazie a giorni e giorni di prova tutto sembrò abbastanza facile, tranne che, tra Banda e rumore del Pubblico, non si sentivano i comandi, ma per fortuna li sapevamo a memoria. Anche il primo cambio ufficiale della guardia, fu rapido ed il Garand non troppo pesante. Insomma, almeno dal mio punto i vista, andò tutto bene ed iniziammo i turni di guardia d'onore nelle varie postazioni.
Le ore passavano lente, l'emozione era alta, ma era bello.
Nei Quirinali successivi apprezzai la guardia agli allarmi, più noiosa, ma che lasciava tempo per studiare.
Ricordo, ormai già esperto e svezzato, un ultimo episodio una notte molto tardi alla Carraia : a un poliziotto in borghese, che attraversava di corsa la strada, per un sobbalzo, si aprì la fondina e la pistola cadde rumorosamente a terra.
Nel silenzio della notte volò un poco elegante " ma vaffa ... " non gridato dal malcapitato agente, ma spontaneamente partito invece dal sottoscritto, di guardia alla garitta, un po' preoccupato di essere testimone ma anche unico bersaglio immobile posto sulla traiettoria di un potenziale colpo esploso accidentalmente (era già successo al cal. 9 corto Beretta mod. 51). Per fortuna tutto andò bene, per la Guardia e per la pistola, ma fu un momento emozionante (specie per un Commissario di Tiro del TSN, miracolato!).
In totale, tra guardie e scorte d'onore, ne gustai nove turni, compreso il mitico 2 Giugno 1975 con sfilata e grandi corse per scortare correttamente la Bandiera delle Trasmissioni.
Un pensiero ad un professionista tristissimo: il Cuoco del Quirinale che, fino alla pensione, cucinò tutti i giorni per la Guardia di turno, sempre e solo, pasta al sugo, bistecca ed insalata . Unico momento di gioia per lui, le grandi feste con rancio fuori ordinanza con antipasto e dolce. Questa sì che è noia!